

La neotenia (ovvero: per una visione organica delle razze)

“Dovrebbe rimanere sempre così...”; quante volte abbiamo sentito questa frase riferita ad un cucciolo, non importa di che razza.

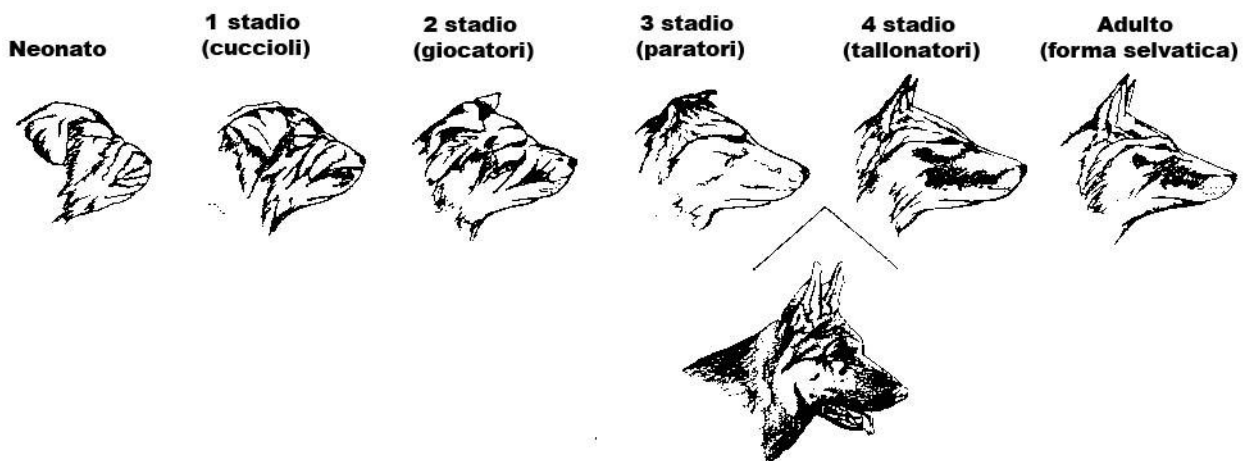
Il fatto è che tutti i cuccioli posseggono un insieme di caratteristiche d'aspetto e di comportamento che li fanno apparire graziosi ed indifesi e che molto spesso riescono a disinnescare i meccanismi aggressivi non solo dei loro con specifici, ma talvolta anche dei loro predatori. Così accade talvolta che la femmina di furetto, ingannata da questi teneri messaggi, allatti i cuccioli di coniglio, i cui adulti rappresentano il suo pasto abituale. Probabilmente deve essere andata così quando l'uomo primitivo adottò il primo cucciolo del suo naturale antagonista, il lupo, dando inizio inconsapevolmente alla selezione del cane domestico.

Le caratteristiche generali del cucciolo sono ben note : testa tonda e grande in proporzione al corpo, muso piuttosto schiacciato, orecchie flosce, zampe corte ed andatura goffa e dondolante. In molte razze domestiche queste caratteristiche sono state selezionate in modo da permanere nell'esemplare adulto.

Che il cane rappresenti la forma neotenuca del lupo lo si è sempre intuito : già ottanta anni fa v.Stephaniz faceva notare che il cranio del cucciolo di lupo è molto simile a quello di un pastore tedesco adulto. Ma il primo tentativo organico di considerare e classificare le varie razze canine dal punto di vista della neotenia è di Lorna e Raymond Coppinger, ricercatori allo Hampshire College, Massachusetts.

La loro tesi, basata sulla logica evuzionistica che una certa conformazione fisica determina un comportamento corrispondente, è quanto mai interessante perché ci consente finalmente una visione organica della selezione in cinofilia. Le razze canine sarebbero state insomma selezione bloccandole ad un determinato stadio di sviluppo psico-fisico a seconda della funzione a cui dovevano essere destinate.

Neotenia (fissazione, a livello dell'esemplare adulto, di caratteristiche infantili)



L'evoluzione psico-fisica del cucciolo è sostanzialmente caratterizzata da quattro stadi di sviluppo :

1° stadio :

aspetto fisico : testa tondeggiante, muso corto e rugoso, pelle floscia, orecchie pendenti sulle guance, andatura goffa ;

comportamento : stretta dipendenza, soprattutto tattile, con la madre e i fratelli, diffidenza verso il mondo estraneo (al sopravvenire di un intruso scappa nella cuccia guaendo, ringhiando e talvolta mordendo per la paura). Appartengono a questo stadio i grandi cani guardiani, come i mastini, i San Bernardo, il cane dei Pirenei e il Maremmano. Il loro aspetto è quello di un enorme cucciolo di oltre mezzo quintale, con orecchie pendenti, testa tondeggiante e movimenti goffi. Analogamente il loro comportamento è quello del cucciolo al primo stadio, giocano tra loro, sono indifferenti ad oggetti che gli vengono lanciati, nel gregge non spaventano le pecore ma leccano loro il muso come farebbero con la madre e vi si mescolano come se il gregge costituisse una grossa cucciolata di loro simili. La loro talvolta imprevedibile aggressività deriva dal timore che i cuccioli al primo stadio suscita tutto ciò che è ignoto e dalla mancanza di adeguati moduli comportamentali di tipo gerarchico che si instaurano negli stadi successivi.

2° stadio (o del gioco) :

aspetto fisico : teste un po' meno larghe, orecchie sempre pendenti, permane qualche ruga ,

comportamento : il cucciolo si è abituato al mondo esterno, è perciò molto meno diffidente e lo sperimenta giocando con ogni oggetto in cui si imbatte riportandolo quando lo si lancia. E' molto affettuoso e sottomesso. A questo stadio appartiene la maggior parte delle razze canine, per esempio i vari hounds, spaniels, retrievers.

3° stadio (o dei paratori) :

aspetto fisico : muso più lungo, testa solo parzialmente tondeggiante, orecchie semierette;

comportamento : è lo stadio della parata, in cui il cucciolo tende ad intercettare qualsiasi cosa si muova, tagliandole la strada. Vi appartiene la grande maggioranza dei bovini e dei cani da gregge in cui questa tendenza "ad intercettare" viene utilizzata per tenere raggruppato il bestiame.

4° stadio (o dei tallonatori) :

aspetto fisico : muso appuntito, orecchie erette, occhi a mandorla ;

comportamento : molto vicino a quello adulto. Interesse sviluppato per la caccia e l'inseguimento, quindi attitudine a mordere il posteriore dell'animale in fuga. Appartengono a questo stadio i cani nordici (samoiedi, alaskan, spitz, husky ecc...). Questi cani sono molto vicini alla forma selvatica (lupo) e tendono ad avere precisi rapporti gerarchici con i loro con specifici. Il loro rapporto con l'uomo non è così facile come per i cani appartenenti al secondo e il terzo stadio e normalmente si affezionano ad un solo padrone che li abbia allevati in tenera età, instaurando il legame in un'epoca di dipendenza affettiva, passata la quale è molto difficile instaurare uno stretto rapporto. I cani di questo stadio raramente abbaiano, essendo l'abbaio un residuo infantile, un verso che nel cucciolo può sembrare richiesta o anche preoccupazione e paura, in ogni caso lo sfogo di una certa tensione emotiva. L'abbaio scompare nell'adulto autonomo, non rivestendo più una funzione utile. Naturalmente lo schema illustrato non va inteso alla lettera, ma solo come strumento che permetta di avere una visione organica dell'enorme varietà, dimorfismo e diversità di utilizzazione delle varie razze canine. In ogni singolo cane, a qualsiasi razza appartenga, coesistono parzialmente alcune caratteristiche appartenenti a tutti e quattro gli stadi di sviluppo. Se così non fosse, un cane che appartiene esclusivamente allo stadio infantile (primo stadio) non potrebbe in alcun modo evolvere un comportamento sessuale maturo né riprodursi e accudire alla prole. Diremo perciò che un cane "appartiene ad un certo stadio" quando prevalgono in lui determinate caratteristiche psico-fisiche rispetto ad altre. Il pastore tedesco, per esempio, si trova a cavallo tra il 3 e il 4 stadio, perché pur avendo caratteristiche proprie dei tallonatori (4°), cioè orecchie erette, muso moderatamente appuntito, capacità di inseguimento ecc.. ne possiede altre dei paratori (3°), come l'estrema domesticità, la capacità di raggruppare le pecore, il cranio con bozze frontali ancora abbastanza pronunciate.